



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
Michelangelo Buonarroti
RUBANO (Pd)

Regolamento di istituto

Sezione Prevenzione e contrasto delle nuove forme di
devianza "BULLISMO E CYBERBULLISMO"

Il presente Regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento educativo di disciplina di Istituto.

Approvato dal Consiglio di Istituto in data 10 settembre 2018 In vigore dal 12 settembre 2018

IL BULLISMO

Il bullismo (dall'inglese "bullying" tiranneggiare, spadroneggiare, intimidire) è un termine di nuova generazione che indica atti di violenza che vedono coinvolti adolescenti e preadolescenti. In generale si tratta di un'azione che mira deliberatamente a fare del male, a danneggiare un altro individuo: il bullo, si tratti di un singolo oppure di un gruppo, desidera sopraffare una persona per sentirsi più forte, più importante, per contare di più.

Si definiscono bullismo tutte quelle situazioni caratterizzate da volontarie e ripetute aggressioni mirate a insultare, minacciare, diffamare e/o ferire una persona (o a volte un piccolo gruppo). Non si fa, quindi, riferimento ad un singolo atto, ma a una serie di comportamenti portati avanti ripetutamente nel tempo, all'interno di un gruppo, da parte di qualcuno che compie azioni o dice cose per avere potere su un'altra persona.

Queste aggressioni spesso avvengono o iniziano negli ambienti di aggregazione dei ragazzi: da quello scolastico a quello sportivo, a tutti gli altri ambienti in cui si ritrovano. Sono perpetrate da un ragazzo o da una ragazza, più spesso da un gruppo, nei confronti di un compagno di classe, di scuola o di quartiere, più o meno della stessa età.

Poiché i nostri ragazzi e ragazze trascorrono gran parte del loro tempo a scuola, ne consegue che l'intera comunità scolastica, che è essenzialmente una comunità di dialogo, di ricerca e di esperienza sociale, ispirata ai valori democratici sanciti dalla Costituzione e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni, vuole essere **comunità scolastica solidale** nel combattere ogni forma di bullismo, per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno.

Innanzitutto, non va confuso il bullismo con gli sporadici episodi di conflitto che possono accadere in una comunità o con le possibili tensioni fra coetanei.

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi, ma con alcune caratteristiche significative:

- a) l'**intenzionalità**, ovvero il "bullo", di solito mai solo, mette in atto *intenzionalmente* dei comportamenti aggressivi allo scopo di causare danno, offesa e disagio a un altro bambino/ragazzo (chiamato "vittima");
- b) la **persistenza**, ovvero l'interazione bullo-vittima è caratterizzata dalla *ripetitività* dei comportamenti di prevaricazione che si protraggono nel tempo;
- c) il **disequilibrio tra le parti**, nel senso che la relazione bullo-vittima è basata su un'asimmetria e un'ineguaglianza di forza e potere (di tipo fisico, psicologico o sociale) tra i due, cosicché il bullo agisce e la vittima non è in grado di difendersi.

In base a queste caratteristiche, il bullismo può assumere forme differenti a seconda delle **modalità con cui il comportamento di attacco può essere agito**; si possono infatti distinguere atti di **bullismo diretto**:

- ✓ **fisico**: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale
- ✓ **verbale**: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, offendere, minacciare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.)

e atti di **bullismo indiretto**:

- ✓ **relazionale e psicologico**: di natura sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, emarginazione, maldicenza, cyberbullismo, ecc.) o manipolativa (diffamazione, rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima, ecc.).

IL CYBERBULLISMO

Negli ultimi anni, in seguito all'evolversi delle tecnologie, il bullismo ha assunto nuove forme: oggi si parla di cyberbullismo quando il bullismo è perpetrato *online* attraverso i nuovi mezzi di comunicazione. Colpisce soprattutto i giovanissimi e si realizza attraverso l'invio di messaggi verbali, foto e/o video tramite cellulari, smartphones, pc, tablet (su social network, siti web, blog, e-mail, gruppi online, newsgroup, chat) ed ha gli stessi obiettivi della sua forma *offline*, ovvero quelli di insultare, offendere, minacciare, diffamare e/o ferire.

Questa tipologia emergente di bullismo implica l'assenza di una relazione e di un contatto diretto tra vittima e bullo, che in molti casi riesce a mantenere l'anonimato. Per la vittima, inoltre, è più difficile sottrarsi alla prepotenza, anche perché a volte non sa di essere "presa di mira". Proprio il minore controllo dell'adulto, la possibilità di attuare le prepotenze in qualsiasi momento del giorno e della notte, colpendo più persone in meno tempo e usufruendo di "diverse identità", rende questo problema molto complesso da affrontare e per alcuni aspetti affine ad altre problematiche legate alle nuove tecnologie.

La forma online del bullismo ha alcune caratteristiche peculiari che lo rendono pericoloso perché:

- ✓ **il cyberbullismo è pervasivo:** il cyberbullo può raggiungere la sua vittima in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo. La possibilità di avere smartphone sempre accesi e spesso connessi ad internet permette al cyberbullo di aggredire la sua vittima ogni volta che lo desidera;
- ✓ **è un fenomeno persistente:** il materiale diffamatorio pubblicato su internet può rimanere disponibile online anche per molto tempo;
- ✓ **spettatori e cyberbulli sono potenzialmente infiniti:** le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate e molti possono essere cyberbulli, anche solo condividendo o promuovendo l'episodio di cyberbullismo, che finisce per replicarsi (ad esempio sulle bacheche dei profili che i ragazzi hanno sui social network) in modo incontrollabile.
- ✓ **i protagonisti quindi sono diversi:** il cyberbullo può essere un estraneo o una persona conosciuta dalla vittima; può agire singolarmente o essere supportato da altri, rivelare la propria identità o rimanere anonimo, protetto da un avatar o da un nickname. Non vedendo le reazioni della sua vittima alle sue aggressioni, il *cyberbullo* non è mai totalmente consapevole delle conseguenze delle proprie azioni e questo ostacola ancor di più la possibilità per lui di provare empatia - o rimorso a posteriori - per ciò che ha fatto, se non viene aiutato ad *esserne consapevole da un amico*, da un insegnante o da altri.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce.

I giovani si possono proteggere dal cyberbullismo trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità e mantenendo sempre un comportamento rispettoso (netiquette), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (p. es. foto imbarazzanti o troppo discinte), curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri.

Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio.

La Famiglia e la Scuola possono sostenere i bambini e i giovani dando loro i giusti consigli e discutendo con loro su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete e cosa

significa il cybermobbing per le vittime. Devono, inoltre, segnalare loro che i bulli sono perseguibili penalmente.

Obiettivo della sezione di questo Regolamento è quello di orientare la nostra scuola nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti devianti, spesso ignorati o minimizzati dagli adulti.

I bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- ✓ dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- ✓ dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- ✓ dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- ✓ dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- ✓ dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- ✓ LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR Aprile 2015 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- ✓ dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- ✓ dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- ✓ dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- ✓ dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- ✓ Legge 29 maggio 2017 n. 71 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".

Interventi delle varie figure scolastiche

1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- ✓ individua attraverso il Collegio dei Docenti un Referente di istituto del bullismo e cyberbullismo;
- ✓ coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- ✓ prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata;
- ✓ promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni/e, docenti, genitori ed esperti;
- ✓ favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- ✓ prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti/esse, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

2. IL REFERENTE di ISTITUTO del " BULLISMO E CYBERBULLISMO ":

- ✓ promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti/esse e tutto il personale;
- ✓ coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti/esse;
- ✓ si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione;
- ✓ cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day".

3. IL COLLEGIO DOCENTI:

- ✓ promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.
- ✓ prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata;
- ✓ promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni/e, docenti, genitori ed esperti;
- ✓ prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti/esse, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

4. IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- ✓ promuove progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva, sostiene attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti/esse e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- ✓ favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie.

5. OGNI DOCENTE:

- ✓ intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- ✓ valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni e delle alunne.
- ✓ il docente può corrispondere con gli studenti/esse esclusivamente tramite indirizzi istituzionali, piattaforme autorizzate per finalità formative digitali e durante le ore di lezione può utilizzare i propri devices esclusivamente per scopi didattici.

6. I COLLABORATORI SCOLASTICI

- ✓ vigilano sui comportamenti tenuti dagli alunni/e in ambito scolastico e riferiscono tempestivamente ai Docenti o al Referente per il bullismo e cyberbullismo sui fatti di cui sono a conoscenza.

7. I GENITORI :

- ✓ partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, promosse dalla Scuola, sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- ✓ vigilano sui comportamenti dei propri figli;
- ✓ vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei propri figli, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi per esempio se

uno studente/essa, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);

- ✓ conoscono le azioni messe in campo dalla Scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità Scuola - Famiglia;
- ✓ conoscono le norme comportamentali descritte nel Regolamento di Istituto ;
- ✓ conoscono le sanzioni disciplinari previste da Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

8. GLI ALUNNI/ALUNNE:

- ✓ imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano;
- ✓ sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un clima relazionale positivo, sereno e di fiducia; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti/esse;
- ✓ non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- ✓ durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.
- ✓ non è loro consentito diffondere e pubblicare immagini e/o video e/o registrazioni vocali sulle chat di classe di compagni, terzi soggetti, personale docente e non, anche ritratte al di fuori delle mura scolastiche e dell'orario scolastico;
- ✓ non è loro consentito divulgare dati personali e sensibili riguardanti compagni, terzi soggetti, personale docente e non sulle chat di classe e sui profili dei social network.

_____ Mancanze disciplinari

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come **Bullismo**:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del singolo gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima.

Rientrano nel **Cyberbullismo**:

- *Flaming*: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- *Harassment*: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- *Cyberstalking*: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- *Denigrazione*: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- *Outing estorto*: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato-creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- *Impersonificazione*: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- *Esclusione*: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- *Sexting*: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Costituisce mancanza disciplinare anche essere spettatori di atti di bullismo e di cyberbullismo senza intervenire e senza segnalarne l'accadimento ai docenti sia a scuola che non; questo succede quando uno o più alunni/e, pur non partecipando direttamente alle prepotenze, possono contribuire a perpetuarle attraverso un comportamento di complicità e/o di tacito appoggio.

L'Istituto Comprensivo "M.Buonarroti" dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Gli atti di bullismo e cyberbullismo si configurano come atti gravissimi all'interno del Regolamento di Istituto.

A seconda della gravità dell'infrazione, la Scuola come previsto dalla L. 71/2017 all'art.4, comma 6, promuove, nell'ambito delle risorse disponibili, specifici progetti personalizzati volti a sostenere i minori vittime di atti di cyberbullismo nonché a rieducare, anche attraverso l'esercizio di attività riparatorie o di utilità sociale, i minori artefici di tali condotte.

Sanzioni disciplinari

I comportamenti sopra elencati, opportunamente accertati, accaduti in ambito scolastico, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo, verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto nelle "Tabelle infrazioni-sanzioni" - All. n. 1 del Regolamento educativo di disciplina alunni/e di Istituto.

Quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica. Per ciò che riguarda il cyberbullismo, potranno anche essere attivate le procedure contenute nella L. 71/2017 che prevede la formale segnalazione alle forze di polizia.

Protocollo di intervento

In riferimento a quanto previsto dalla L. 71/2017 l'Istituto, oltre a promuovere progetti di prevenzione, prevede la seguente procedura di intervento nei casi di bullismo e cyberbullismo (vedi sintesi All. 1 della presente Sezione del Regolamento di Istituto):

- 1) SEGNALAZIONE
- 2) VALUTAZIONE
- 3) GESTIONE DEL CASO
- 4) MONITORAGGIO

1. Segnalazione

Laddove un docente, un genitore, un alunno/a, un collaboratore scolastico colga possibili situazioni di disagio connesse ad uno o più di uno tra i rischi elencati nel paragrafo "Mancanze disciplinari" della presente integrazione al Regolamento, potrà chiedere il supporto del Referente del bullismo e cyberbullismo, compilando il "**modulo di segnalazione**" (All. 2 della presente Sezione del Regolamento di Istituto).

Il modulo di segnalazione potrà essere redatto sia sulla base di eventi osservati direttamente a scuola, sia su eventi particolari che sono stati confidati dall'alunno/a al docente e/o genitore o comunicati da terzi.

2. Valutazione

Le segnalazioni verranno trattate dal Referente d'Istituto che, di concerto con la Commissione bullismo/cyberbullismo, raccoglierà tutte le possibili informazioni, le verificherà e le valuterà. In questa fase saranno previsti colloqui riservati con la vittima e con il bullo, nonché l'acquisizione di tutti i possibili elementi di conoscenza dai docenti coordinatori di classe e dai consigli di classe.

3. Gestione del caso

Qualora il caso di bullismo o cyberbullismo segnalato, dopo attenta valutazione della Commissione bullismo/cyberbullismo venga confermato, si individueranno le azioni da intraprendere, secondo la seguente scaletta:

- Le famiglie dei soggetti coinvolti verranno informate immediatamente;
- Il Consiglio di classe valuterà, a seconda della gravità del caso, come sanzionare il/i responsabile/i (qualora sia stato possibile individuarli);
- Il Dirigente valuterà, sulla base della gravità del fatto, se la segnalazione debba essere rivolta ad organi esterni alla scuola quali la Polizia Postale o i Servizi Sociali o se il caso vada gestito all'interno della scuola con il coinvolgimento del Consiglio di Classe e delle famiglie degli alunni/e coinvolti.
- qualora si ritenga opportuno gestire il caso all'interno della scuola, il Referente del bullismo, in collaborazione con il Dirigente Scolastico e/o lo psicologo d'istituto, avranno cura di contattare il coordinatore di classe per valutare la necessità:
 - di effettuare uno o più interventi di osservazione in classe;
 - di pianificare adeguati interventi educativi e, ove necessario, di coinvolgere le famiglie per l'attivazione di un percorso comune e condiviso di sostegno al disagio;
 - di proporre agli studenti/esse attività (anche a cura dello psicologo scolastico di istituto) durante le quali questi possano confrontarsi sull'accaduto;
 - di offrire l'eventuale supporto agli alunni/e coinvolti e alle loro famiglie dello psicologo scolastico di istituto per affrontare al meglio la situazione
 - di realizzare interventi educativi rispetto a quanti abbiano messo in atto comportamenti lesivi, ove si tratti di soggetti interni all'Istituto.

4. Monitoraggio

La Commissione bullismo/cyberbullismo che ha svolto la valutazione, si occuperà anche di tenere un Diario di bordo (All. n. 3 della presente Sezione del Regolamento di Istituto) per monitorare la situazione all'interno dell'Istituto e poter pianificare specifiche azioni preventive.

SINTESI DELLA PROCEDURA NEI CASI CHE SI VERIFICANO

1. Segnalazione	Soggetti coinvolti Genitori, insegnanti, alunni/e, personale scolastico
2. Valutazione <u>Commissione bullismo/cyberbullismo</u> : raccogliere informazioni, verificare, valutare	Soggetti coinvolti Dirigente scolastico, referente bullismo/cyberbullismo, collaboratore del Dirigente scolastico, psicologo della scuola, docenti coinvolti
3. Gestione del caso	
Interventi educativi <ul style="list-style-type: none"> • Incontri con gli alunni/e coinvolti • Interventi/discussione in classe • Informare e coinvolgere i genitori • Responsabilizzare gli alunni/e coinvolti • Ristabilire le regole di comportamento/di classe • interventi di osservazione in classe • sportello d'ascolto 	Soggetti coinvolti Alunni/e, docenti della classe, genitori, referente bullismo, psicologo della scuola, eventuali esperti esterni
4. Sanzioni disciplinari	Soggetti coinvolti
I comportamenti accertati dall'equipe antibullismo che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto nel Regolamento di disciplina dell'Istituto. Quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica. Per ciò che riguarda il cyberbullismo, potranno anche essere attivate le procedure contenute nella L. n° 71 del 2017 che prevede la formale segnalazione alle forze di polizia.	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti • Consiglio di classe • Consiglio d'Istituto • Dirigente scolastico • Soggetti esterni: <ul style="list-style-type: none"> - Servizi sociali - Polizia di Stato - Altri enti
4. Monitoraggio L'equipe/commissione anti bullismo si occuperà di tenere un <i>Diario di bordo</i> per: <ul style="list-style-type: none"> - monitorare la situazione all'interno dell'Istituto - pianificare specifiche azioni preventive 	Soggetti coinvolti Dirigente scolastico, referente bullismo/cyberbullismo, collaboratore del Dirigente scolastico

- prevedere ulteriori interventi al persistere del problema	
---	--

**MODULO PER LA SEGNALAZIONE
di presunti casi di BULLISMO/CYBERBULLISMO e VITTIMIZZAZIONE**

Nome di chi compila la segnalazione: _____

Data: _____

Scuola: _____

Episodio di:

Bullismo

Cyberbullismo

1. La persona che ha segnalato il presunto caso di bullismo/cyberbullismo è:

La vittima

un compagno della vittima, nome _____

Madre/Padre/Tutore della vittima, nome _____

Docente _____

2. Vittima _____ Classe: _____

Altre vittime _____ Classe: _____

Altre vittime _____ Classe: _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe: _____

Nome _____ Classe: _____

Nome _____ Classe: _____

Nome _____ Classe: _____

4. Descrizione breve del problema presentato.

Racconta con le tue parole cosa è successo o quanto ti è stato confidato; dai esempi concreti di ciò che è successo e indica se ci sono testimoni.

5. Quante volte sono successi gli episodi?

Firma _____

DIARIO DI BORDO

**Schema riepilogativo per il monitoraggio delle situazioni gestite dall'Istituto
legate a bullismo, cyberbullismo, rischi online**

RIEPILOGO CASI	
Scuola _____	Plesso _____
Anno scolastico _____	
N.	Episodio (sintesi per punti)
Data _____	
Azioni intraprese	
Cosa ?	
Chi ?	